CONFCOMMERCIO Posticipata a luglio la novità della «lotteria degli scontrini» che non convince affatto i Commercianti

Alberto Riva: «La battaglia contro l'evasione non è certo un gioco»

DIRETTORE Alberto Riva, direttore di Confcommercio Lecco

LECCO (ces) Nelle pieghe della lotta contro l'evasione è spuntata la lotteria degli scontrini: una novità assoluta che punta a consolidare il perimetro della legalità, blandendo la nota passione italica per il gioco e in particolare per la lotteria, che è il più antico e che ancora resiste.

A parte le considerazioni morali su uno Stato che, mentre combatte l'evasione, accarezza il vizio del gioco, in un tempo nel quale si assiste all'escalation delle ludopatie, la trovata delle lotteria di fatto penalizza il mondo del commercio e dell'artigianato, gravandoli di ulteriori compiti fiscali e burocratici. Insomma, secondo Confcommercio Lecco, una autentica «italianata».

Il provvedimento partirà dal 1° luglio 2020, anche se inizialmente il via era stato fissato al mese di gennaio. Tra i mille dubbi che ancora permangono su questa operazione, l'unica certezza ad oggi è che per parteciparvi bisognerà richiedere il codice lotteria sul sito dell'Agenzia delle Entrate (non basterà il codice fiscale come sembrava in un primo momento). Secondo il Governo, la possibilità di partecipare alla lotteria di Stato incentiverà i consumatori a richiedere l'emissione dello scontrino fiscale al rivenditore.

«Si tratta di una misura anti-evasione che coinvolge direttamente il consumatore, il quale al momento dell'emissione dello scontrino dovrà fornire al rivenditore del bene o al professionista il proprio codice lotteria per poter partecipare all'estrazione dei premi mensili e annuali - spiega il direttore di Confcommercio Lecco, **Alberto Riva** - Ma questa iniziativa non ci piace: rischia soltanto di tradursi in un aggravio di costi per gli operatori. E' il solito vizio italiano: il Governo di turno si fa bello agli occhi dei cittadini, ma poi il lavoro lo scarica su altri, in questo caso sui commercianti. La lotta all'evasione è una cosa seria: non ci si può affidare alla lotteria per perseguirla!».

Poi Riva prosegue: «Speriamo che ci sia un cambiamento di rotta altrimenti ci sarà solamente un aggravio per i commercianti, mentre i soliti grandi evasori continueranno a dormire sonni tranquilli. Un esempio della complicazione? La classica cena tra amici si concluderà con i commensali in fila per farsi fare ognuno uno scontrino con contestuale comunicazione del codice lotteria. Una inutile complicazione per chi dietro al bancone deve lavorare. E non basta che il Governo abbia tolto la sanzione per i commercianti che rifiutano di comunicare i dati del cliente all'Agenzia delle Entrate, perché comunque la multa è stata sostituita dalla possibilità per il consumatore di segnalare l'esercente che rifiuterà di indicare i dati necessari per la partecipazione alla lotteria. Quindi una sorta di cliente-spia che informa il Fisco. Da non credere». Poi conclude: «In pratica ci si affida alla sorte per fare contenti i consumatori e si ricorre ai commercianti per fare giocare i cittadini. Questa della lotteria degli scontrini, una operazione che come detto prima non ci convince per nulla, è legata a doppio fila a una riforma che invece Confcommercio ha valutato complessivamente in modo positivo, quella della trasmissione telematica dei corrispettivi, con l'introduzione dell'obbligo del cosiddetto scontrino elettronico, che permette di evitare scontrini e ricevute fiscali».